



L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 26 luglio 2020

Una prostituta peruviana, un cameriere romano e chissà quanti altri continuano a lavorare seppure infetti dal virus

Non si può chiedere agli italiani di non fare sesso a pagamento – se no, che latin lover sarebbero? – né ai ristoratori di controllare la febbre dei dipendenti. Chi ha bisogno di lavorare non si reca in ospedale. Coi soldi dell'Europa istituimo un fondo per chi non si fa scrupolo di infettare gli altri. Una cassa integrazione per quelli che “è più importante il denaro della vita”. Durante la degenza continueranno a percepire il contributo pari al reddito del lavoro. Evitiamo di vanificare tutti i benefici ottenuti grazie a tanti sacrifici. Infatti, In tutto il paese stanno risorgendo focolai di contagio.

Come le ville dei Casamonica e i beni illecitamente accumulati dalla mafia, ora le procure confiscano le caserme

La magistratura ne ha chiusa una a Piacenza per esagerata corruzione. La gloriosa Arma non è più nei secoli fedele. Dopo l'omicidio di Stefano Cucchi un'altra bravata di sei carabinieri. Si comportavano peggio dei delinquenti su cui, invece, dovrebbero indagare. Da tre anni i birichini, oltre a spacciare droga e estorcere denaro in combutta con 5 civili, torturavano pure chi non stava alle imposizioni. Più che novelli criminali sembrano usciti dalle barzellette con cui un tempo si rideva sulla stupidità della categoria. Ci si chiede, infatti, quale fosse il loro piano B per farla franca.

Come mai in un paese di ignoranti e di analfabeti di ritorno ci si preoccupa tanto della riapertura delle scuole?

La scuola non è considerata un luogo di apprendimento, ma un deposito di figli, che, se no, rimarrebbero soli a casa mentre entrambi i genitori vanno al lavoro. I ragazzi, non vedono l'ora di insultare e picchiare gli insegnanti disabili, non in grado di reagire. Ogni giorno politici e cittadini non si preoccupano d'altro che dell'inizio delle lezioni. Come se impazienti di imparare. Invece, il business è la costruzione di banchi singoli per sprecare soldi. Quelli che ci sono non si possono utilizzare singolarmente tanto più che c'è la distanza da rispettare? Perché risparmiare tanto paga pantalone.

La maggiore mortalità rispetto alle nascite è colpa del governo. Perché Conte e i ministri non intendono riprodursi?

È vero che il virus è ancora contagioso e bisogna mantenere la distanza di sicurezza. Le coppie, però, non rispettano la misura e, anzi, copulano molto più di prima. Non sono prolifiche perché hanno scoperto che con l'apparato genitale ci si può trastullare senza riprodursi. Anziché cercare di risolvere il problema il governo pensa solo ai contributi europei. Finora le opposizioni sono state comprensive e anche solidali. Non hanno neppure invocato elezioni anticipate. Ma la pazienza ha un limite. Bisogna sequestrare la pillola. O, come accadde con le mascherine, venderla a prezzi maggiorati.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall’aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com’era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un’utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell’esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l’Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l’ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia “pro merito” del Consiglio d’Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del “Giornale di Napoli”.

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



21/02/17 11:27

Un caro saluto, Roberto